

LETTERE & COMMENTI... LO SPAZIO DEI LETTORI

SOSPETTI, MAFIA E MAFIE

Sono un simpatizzante della nostra "Civetta". Nell'interno dello scorso numero di gennaio ho letto un articolo che parlava della mafia, delle mafie e dei sospetti correlati ad atteggiamenti ostacolanti... è bene parlarne, convergo; ma soprattutto è bene eviscerare luoghi e simboli legati all'eversione mafiosa.

Vorrei a tale proposito esemplificare, oggi il significato è più celato, la mafia credo si sia trasformata, e ne abbiamo esempi televisivi ma non solo... parlare di mafia può tornare scomodo, può fare paura, può ripercuotersi contro! Ci muoveremo tutti un giorno con delle scorte armate allora?! Non intendo preoccuparmi di ciò, la nostra provincia di Mantova, premetto che sono castiglione, e la nostra provincia di Brescia pare siano terreno fertile per organizzazioni di malavitosi. Di recente mi sono accadute alcune situazioni che hanno alimentato fortemente i miei sospetti, in ambito commerciale ed in ambito edilizio, in quanto mi sono trovato coinvolto in situazioni poco gradevoli.

E' chiaro che la storia ci ha insegnato rispetto alla mafia, ai sospetti, alle mafie in genere; ma se nel vocabolario della lingua italiana vediamo cosa significa mafia, leggiamo che: mafia è organizzazione criminosa clandestina che, nata in Sicilia nel secolo XIX contro il governo borbonico, diffondendosi poi in tutta la nazione (e con gli emigrati, specie negli Stati Uniti d'America, ma anche altrove, per esempio in Francia) esercita il controllo su certe attività economiche e su traffici illeciti (per esempio appalti stupefacenti) condizionando la libertà dei cittadini ed il regolare andamento delle funzioni pubbliche.

E' retta dalla legge dell'omertà e del silenzio e si serve di metodi di intimidazione e di repressione violenta e spietata. Il potere della mafia, anche con riferimento ad altre organizzazioni criminose come la mafia cinese ecc., si estende a gruppi di persone che usano illecitamente il potere anche a danno di qualcuno o qualcosa per conseguire i loro interessi particolari; si tratta di "combriccole" estese anche, senza dubbio, ai partiti politici.

Che ne pensi caro lettore, ora che hai saputo qualcosa che già si sapeva ma che per pigrizia troppo spesso dimentichiamo? Nella società civile il dubbio poi lascia il posto alla certezza se chiaro l'enigma. E tu cosa ne pensi realmente? Sono d'accordo con chi ha scritto prima di me della pericolosità della mafia nelle nostre località, nelle nostre aziende, nelle nostre vie, nei nostri comuni, nelle nostre città, nelle nostre opere di bene.

Allontaniamola, allontaniamoci da essa semplicemente con un pensiero e con una scritta... abbasso la mafia... e abbasso l'ignoranza che la genera.

Luigi Bellini

ABUSI E INGIUSTIZIE...

MA POSSIAMO DIRE BASTA

Gentile redazione de "La Civetta", io sono un vostro fedelissimo lettore e da tempo apprezzo i temi che usate e gli argomenti trattati nella vostra rivista e proprio perché sono una persona libera che non è schiava come la maggior parte degli italiani. Vorrei un'Italia più vicina al popolo e alle sue esigenze e diritti piuttosto che, come ora, un'Italia in cui papponi, squillo, mafiosi e ladri sono lì a governarci e la povera e brava gente deve subire da troppo tempo le ingiustizie di questi uomini grigi e vuoti che non fanno altro che fregarsene dei lavoratori onesti che non riescono ad arrivare a fine mese.

Il motivo per cui vi scrivo è un'ingiustizia vera e propria capitata a me medesimo come ad altre persone, soprattutto extracomunitari, e ve la racconto subito sperando che venga al più presto pubblicata perché è giusto che la gente sappia. Allora stavo tornando a casa, dopo aver cercato lavoro su Internet, dato che non avendo un impiego non posso neanche permettermi di fare un abbonamento o di comprare una chiavetta, quando due carabinieri, che probabilmente volevano dare un senso alla loro altrimenti insulsa giornata, mi hanno fermato con modi da far-west. Hanno perquisito senza mia autorizzazione me e la mia automobile, mi hanno portato in centrale e hanno sequestrato i 2,5 grammi di hashish che possedevo esclusivamente per uso personale e la mia patente di guida per almeno un mese, nonostante io stessi in macchina col motore spento. Vorrei anche premettere che non sono mai stato fermato con qualcosa addosso e che finora ho rispettato la legge e non ho mai dato problemi a nessuno, ma nonostante questo, una volta arrivati in centrale, mi hanno fatto spogliare completamente, compresi calzini e boxer, mi hanno fatto domande come in un film minacciandomi addirittura, tenendomi per ore in attesa e dicendo addirittura che esiste la probabilità che debba andare in tribunale.

Allora quello che io mi domando è: "Ma è possibile che si debbano usare certi metodi e applicare giustizia sommaria come gli pare e piace? possibile che la gente in Italia non si sia ancora stufata, vogliamo aspettare di toccare il fondo come nei ben sette paesi Nord-africani? sapete bene di cosa parlo no? li la gente ha preferito il sangue, ha preferito rischiare la morte lasciando mogli e figli senza un padre, in un periodo in cui non hanno neanche da mangiare, per la troppa disperazione.

Onestamente vorrei evitarlo finché ne abbiamo la possibilità... e allora mi allaccio alla famosa "Boje" di cui parlate nel numero di gennaio... abusi di potere... violenza di tutti i tipi (verbale, fisica, mediatica, psicologica ecc) contro meridionali, extracomunitari... gente

come tutti noi... che vuole solo portare il necessario a casa a fine mese per poter vivere, loro e le loro famiglie, senza infastidire nessuno e rispettando le leggi, seppure ridicole, di questo paese. Io ho moglie e figlio a carico (neonato), non ho nessuno a cui rivolgermi per affidare il piccolo, e se devo fare un colloquio di lavoro oppure cercarlo un lavoro fuori Castiglione? io per un mese non posso muovermi di casa perché di automobile ne abbiamo una sola e togliendomi la patente mi hanno fatto un danno enorme... e devo vedere che la politica continua a fare appalti con la 'Ndrangheta calabrese?? e devo vedere che continuano a fare affitti illeciti? devo vedere ancora imprese che la legge la prendono come una barzelletta oppure devo ancora vedere che quando compro qualcosa a Castiglione i commercianti non mi danno mai lo scontrino?

Se potessi andarmene fuori Italia me ne andrei ma non posso, e non è neanche giusto che dobbiamo essere noi popolo, consumatori ed elettori, noi col potere in mano, noi che se volessimo potremmo far cadere imprese, mafia e governo, a dovercene andare o restare qui a subire ancora... noi abbiamo il dovere e il potere di dire basta, non più a parole ma con i fatti... è tempo di mandarli a lavorare e di riprenderci la nostra vita... perché ce la stanno togliendo. Vi ringrazio di cuore se riuscite a pubblicare quanto meno gli argomenti che ritenete più importanti, vi abbraccio sinceramente e vi stimo moltissimo per il lavoro che fate, sperando che un giorno questo paese capisca e si renda conto di tante cose, distinti saluti.

Anonimo

CASTEL GOFFREDO: IL PIÙ GRANDE MERCATO ITALIANO DI LIBRI USATI

Domenica 6 febbraio è partita, l'iniziativa "Libri sotto i portici". Ogni prima domenica del mese, esclusi gennaio e agosto, Castel Goffredo diventa il paradiso dei bibliofili e dei bibliomani, la capitale italiana del libro usato, con bancarellari che arriveranno da tutto il Nord e parecchi anche dal Centro.

Chi raggiungerà la cittadina potrà trovare una varietà di volumi quale nessun altro mercato è oggi in grado di offrire, con un centinaio di bancarelle e alcune decine di migliaia di libri per non parlare dei fumetti, dei giornali del passato e dei dischi. Ideata dall'onlus Gruppo San Luca che ha coinvolto Pro loco Castel Goffredo, Associazione commercianti, Circolo collezionisti castellani e Amici delle biblioteche comunali di Mantova, tutti riuniti nel Comitato Libri Sotto i Portici, la manifestazione, gode dell'appoggio convinto e partecipe del Comune.

Info: www.librisottoportici.it, mail: librisottoportici@libero.it

LETTERE & COMMENTI... LO SPAZIO DEI LETTORI

CARPENEDOLO INCONTRO SULLA SALUTE DELLA DONNA

Venerdì 11 marzo ore 17.00/18.30, presso la sede dell'associazione LA SFERA, si terrà un incontro sul tema:

"Pavimento pelvico femminile-perineo: la parte di noi donne da conoscere", relatrice Giuseppina Gallina, ostetrica ospedale di Asola. L'incontro si svolgerà in via Pellico 20 a Carpenedolo. La partecipazione è gratuita, con obbligo di prenotazione chiamando al 338/3850339 - email: corsi.yoga@libero.it

CAVRIANA LA MESSA DI SAN GIACOMO

Egregio Direttore, gli abitanti della cavriana frazione di San Giacomo chiedono ospitalità al Suo giornale per segnalare un problema che sta loro a cuore. Nell'aprile 2010, senza addurre chiare motivazioni, il parroco di Cavriana ci ha comunicato che la celebrazione della S. Messa domenicale, officiata in frazione sin dal XIX secolo, non potrà più aver luogo, motivando tale decisione con riferimento alla nota 27 febbraio 2010 del vescovo mons. Roberto Busti, che ne ha decretata la sospensione, fino alla "definizione delle Unità Pastorali e alla responsabile collaborazione di tutti i battezzati al servizio della Chiesa mantovana". Ricordiamo che, non potendo il parroco celebrare anche nelle frazioni, gli abitanti di San Giacomo si sono sempre attivati per poter avere un sacerdote che la domenica celebrasse la S. Messa, negli ultimi vent'anni i Padri Rogazionisti di Desenzano, poi i Canonici Regolari di Montichiari. Inoltre, la comunità ha sempre sostenuto con proprie risorse le spese relative alla manutenzione ordinaria e straordinaria della chiesa della frazione. Anzi, ha contribuito all'acquisto o al restauro di

arredi sacri della Chiesa parrocchiale di San Biagio, ha devoluto offerte per interventi umanitari e di solidarietà. Alcuni rappresentanti della frazione hanno sollecitato più volte un incontro con il Vescovo, che si è sempre negato ed ha affidato ad altri la responsabilità di qualsiasi valutazione e decisione. Sono passati mesi e nessuna comunicazione ufficiale ci è pervenuta, sono avvenuti solamente incontri con il Vicario che sono serviti a dilazionare i tempi, probabilmente nella speranza che la popolazione della Frazione di San Giacomo desistesse dalle sue richieste. La recente istituzione delle Unità Pastorali non ha determinato una soluzione definitiva. Il testo normativo attribuisce ai Parroci ampia autonomia organizzativa e decisionale, spetta quindi al Parroco di Cavriana dare il proprio assenso al ripristino della Messa domenicale. La vicenda suscita lo sconcerto, non solo tra i fedeli, per i quali la liturgia eucaristica costituisce momento di fondamentale valore spirituale, ma per tutta la comunità, che attorno alla "nostra Chiesa" ha intessuto rapporti sociali e costruito nel tempo la propria identità. Il mantenimento della S. Messa domenicale risponde ai bisogni della collettività, non è certo atto di "secessionismo". Se le preoccupazioni del Parroco sono di carattere economico, ricordiamo ancora che la Chiesa di San Giacomo è in attivo; se di tipo organizzativo, la comunità stessa è in grado di gestirsi autonomamente. Francamente non comprendiamo perché, se un sacerdote su richiesta degli abitanti, tra cui molti anziani, è disposto a celebrare la messa la domenica mattina, non possa farlo. Se la Messa non costituisce un onere per alcuno, perché impedirle? La Chiesa lamenta la crisi dei valori morali e religiosi: è questo il modo per diffondere e rinsaldare la fede?

La Comunità di San Giacomo

MANTOVA LABORATORIO DI FIABE MULTIETNICHE

Il mese scorso si è tenuto il primo incontro del Laboratorio sulla fiaba multietnica: "Fiabe di qui e d'altrove: costruiamo libri animati" per educatori e insegnanti della scuola d'infanzia e primaria. Il Laboratorio di fiabe multietniche prevede attività pratiche e manipolative per la costruzione di libri animati, attraverso la sperimentazione di diverse tecniche di piegatura, pagine pop-up e creazione di personaggi mobili. La docente formatrice del Laboratorio è *Alessandra Ferrario*, pedagogista ed insegnante impegnata da diversi anni nell'educazione interculturale nella scuola, collabora ad attività di formazione e stesura di articoli con "Cem Mondialità", "Cres - Mani Tese", "Centro Come" di Milano, è inoltre autrice di pubblicazioni per Vannini Editrice Intercultura ed ha svolto attività di formazione come volontaria in Africa per sei anni.

Per info: Centro di educazione interculturale della Provincia di Mantova, - Via Mazzini 17 - 46100 Mantova - Tel. 0376/204569-204565. e-mail: intercultura@provincia.mantova.it

UPA: FIRME ANTI-BUROCRAZIA

La situazione, per gli artigiani, è diventata insostenibile: oltre novanta giorni all'anno vengono spesi in burocrazia, sottratti al lavoro per compilare certificati, dichiarazioni, adempimenti fiscali e amministrativi. «L'Upa ha promosso - spiega il direttore Franco Bruno - una campagna di informazione rivolta alle imprese associate e una raccolta di firme per la semplificazione burocratica da sottoporre a forze politiche e istituzioni. Per aderire rivolgersi alla sede di Mantova dell'Unione Provinciale Artigiani, in via Solferino, o in quelle fondamentali.

CURIOSITA' FISCALI ACCERTAMENTI INPS

A cura di: dott.ssa **Sara Castellini**
Esperto Contabile e Revisore dei conti

Dal 1 gennaio 2011 sono entrate in vigore nuove regole per la riscossione dei crediti inerenti gli istituti previdenziali. Lo strumento di recupero per l'accertamento dei debiti dei contribuenti nei confronti dell'Inps non sarà più la cartella esattoriale emessa dall'agente preposto alla riscossione, ma l'avviso bonario. Nella fattispecie sopraindicata si possono verificare vari casi. Nell'ipotesi di omissione contributiva, il contribuente che ha dichiarato i contributi che deve

pagare, ma poi non ha eseguito il versamento, fa scattare l'avviso bonario ed ha 30 giorni di tempo per pagare. Qualora si rifiutasse di farlo farà automaticamente scattare l'avviso di addebito; solo allora potrà fare ricorso entro un termine di 40 giorni. Nel caso invece di omissione di accertamento, ossia quando il contribuente non ha dichiarato di dover versare dei contributi (per esempio tiene i lavoratori in nero), scatta la diffida. In questo caso il contribuente

avrà due possibilità di fare ricorso: immediatamente dopo il ricevimento della diffida (e ha 90 giorni di tempo dalla data di ricevimento della stessa) e successivamente ad essa nel caso in cui il primo ricorso non venga accolto. Qui bisognerà attendere l'arrivo dell'avviso di addebito. Ma la vera novità è che in caso di completa incuranza e ignoranza nei confronti degli atti di accertamento ricevuti in primo e in secondo grado è prevista l'esecuzione forzata.